

Pasqua Arte 2025 a Comiso

L'ARTE QUALE ESPRESSIONE DEL PENSIERO E DELLA GIOIA DELLA VITA

di Francesco Venerando Mantegna

Tutte le grandi civiltà hanno fondato il loro percorso nell'elaborazione del pensiero, costruendo l'immenso patrimonio culturale che oggi possediamo: dalla filosofia alla letteratura e alla poesia, dai fondamenti giuridici della democrazia fondata sulla libertà alle Arti in tutte le loro espressioni. Ma quel percorso millenario è riconoscibile soprattutto nelle grandi Arti: nell'architettura, nella scultura, nella pittura e nella musica.

Le incredibili architetture mesopotamiche ed egizie erano finalizzate all'affermazione del potere politico e religioso, caratterizzazione che ha avuto continuità nei secoli successivi, dall'arte minoica alla maturità greca e romana. La radice dell'ispirazione creativa è sempre stata guidata dal sentimento e dalla passione, in particolare dalla spiritualità dell'uomo, dal proprio insuperabile bisogno di rivolgersi al divino, in ogni epoca e in ogni cultura religiosa. In Italia, questa luminosa tradizione dell'Arte ha sviluppato il suo percorso in parallelo all'insegnamento dei grandi dottori della Chiesa, da San Gregorio Magno, Sant'Ambrogio, Sant'Agostino d'Ipbona e via via sino alla più recente Santa Teresa di Lisieux la più giovane tra i Dottori della Chiesa, nominata da San Giovanni Paolo II nel 1997.

Le tecniche dell'architettura create progressivamente nell'evolversi delle civiltà, superando ogni difficoltà di carattere fisico, gravimetrico e volumetrico, hanno sempre coniugato la loro essenza con il valore fondamentale dell'espressione figurativa artistica. Se guardiamo in particolare alla scultura, alla pittura e alla grafica, quell'enfasi creativa e spirituale ha raggiunto livelli di perfezione assoluta, come vediamo nella produzione del periodo classico, da Mirone a Policleto, Fidia, Prassitele e Lisippo in Grecia e successivamente a Roma con Maderno, Bernini, Michelangelo.

Restiamo incantati dentro le grandi cattedrali gotiche così come dinanzi alla Pietà di Michelangelo e alla sua Cappella Sistina, capolavori assoluti dell'Arte occidentale. Lo studio approfondito dell'anatomia si trasforma in forza espressiva e dinamica imprimendo significati e messaggi che catalizzano la sfera della percezione, oltre ogni potenziale vincolo di derivazione antropologica e identitaria. La grande Arte è patrimonio universale del genere umano; la capacità tecnica si evolve nella successione temporale fino a raggiungere i livelli del Cristo velato di Giuseppe Sanmartino nella cappella di Sansevero a Napoli (1753), con gli incredibili effetti di trasparenza della velatura marmorea e poi nella suprema morbidezza e dolcezza delle opere di Antonio Canova. È soltanto uno dei periodi dell'Arte, sublimati dalla grande musica sacra di Mozart e Schubert, per giungere poi ai nostri immortali geni compositori: Vivaldi, Rossini, Bellini, Donizzetti, Verdi, Puccini, Mascagni e Boccherini.

L'arte pittorica sgorga sin dall'origine ancestrale dell'umanità con le figurazioni rupestri preistoriche della grotta Chauvet di 32mila anni fa e via via nel corso dei secoli sino ai periodi sublimi del Rinascimento e del Barocco: Raffaello, Tiziano, Brunelleschi, Botticelli, Leonardo da Vinci, Michelangelo, Caravaggio, Rubens, Gentileschi, Rembrandt, Goya e poi Delacroix, Manet, Degas, fino al postimpressionismo di Cézanne, Gauguin, Van Gogh, Picasso, Chagall e al surrealismo di Dalí e Kahlo.

Da questa lunga evoluzione dell'Arte, la famiglia dei pittori contemporanei è davvero ampia e sarebbe lunghissima l'elencazione dei protagonisti, a partire dall'inglese David Hockney a Fairey, Banksy, Takashi. Basti pensare che nel 2022 il giro d'affari delle aste di dipinti ha superato la soglia mondiale annuale di 10 miliardi di dollari.

Ma restiamo in Italia. Il mio preambolo è dedicato particolarmente ai giovani, per stimolare la loro curiosità e lo studio dei capolavori dell'Arte. Tanto più adeguato è tale percorso alla tradizione artistica di Comiso, fantastico laboratorio che ha dato alla luce una lunga schiera di artisti, pittori, scultori, ceramisti: da Fiume a Biagio Brancato, Biagio Campanella, Salvatore Meli, Giuseppe Micieli e tanti altri che hanno contribuito alla tradizione artistica della Sicilia.

Tra gli artisti siciliani contemporanei scrivo sull'amico Vittorio Emanuele che di buon grado ha accettato il mio invito a presiedere il Comitato promotore di PASQUA ARTE 2025 a Comiso. Siciliano di Lentini, Vittorio da giovane si trasferisce al Nord così come fece il nostro Salvatore Fiume, per studiare al Liceo Artistico di Brera e prosegue lo studio della teoria della visione e delle scale cromatiche con il maestro Alvaro Monnini. Segue i corsi di pittura ed arte figurativa con la pittrice Micol De Palma e studia alla Scuola d'Arte del Castello Sforzesco di Milano sotto la guida del maestro Luigi Timoncini. Il suo lungo percorso formativo continua con i corsi sull'incisione italiana del '900 presso l'Università Cattolica di Milano con il professore Paolo Bellini, nonché con i corsi internazionali di calcografia presso l'Accademia Raffaello di Urbino. Raggiunta la maturità professionale artistica, Vittorio Emanuele ha insegnato al Liceo Artistico del Castello Sforzesco dal 1989 al 2001 e attualmente insegna presso diverse Scuole Civiche e Centri Culturali. Ha tenuto tre mostre personali alla Galleria Ponte Rosso, dove espone dal 1998.

Senza nulla togliere al postmoderno, la pittura di Vittorio Emanuele si esprime con la sapiente maestria della conoscenza, tornando impetuosamente all'impianto classico della rappresentazione tematica, ora nel simbolismo di radice surrealista, ora nel realismo di derivazione romantica ma immerso nel presente. Le opere di Vittorio Emanuele sono principalmente oli con soggetti che spaziano dalle magistrali composizioni di nature morte, fiori, papaveri, rose e iris di sapore caravaggesco, alle ragazze che giocano, agli interni di palazzi prossimi al declino, ai nudi femminili. Sono rimasto affascinato dalla sua composizione architettonica barocca slanciata verso l'alto nella luce del mattino, con il sapiente uso della luce e delle ombre, in contrasto, anzi in equilibrio cromatico ed espressivo con i limoni e la frutta della Sicilia. Due realtà simboliche: l'opera dell'uomo e il richiamo alla Natura, la materia fisica plasmata nell'architettura e la vita organica nutriente donata dai frutti della terra.

Nel dipinto che vedete qui a fianco, raffigurante una chiesa avvolta nella luce mistica e un telo sacro, troneggiano i frutti del cedro, simbolo dell'eternità, del Paradiso (XI sec.) e dell'Immacolata Concezione (XIII sec.). Segni che aprono l'orizzonte dell'immaginazione, evocando la purificazione e il dono spirituale della fede. *Mysterium fidei*.

È bello avere Vittorio Emanuele tra noi, in questa Pasqua dell'Arte, dei colori e della gioia di vivere, all'ombra della Basilica dell'Annunziata, nel cui presbiterio spiccano le grandi tele della Natività e della Resurrezione di Salvatore Fiume.

Ed è altamente meritoria questa edizione di PASQUA ARTE 2025 promossa nella continuità della tradizione dal dinamico Parroco dell'Annunziata don Biagio Aprile e dal Comitato promotore presieduto da Vittorio Emanuele, con Giuseppe Di Mauro presidente dell'Associazione Calicantus, don Marco Diara, Salvo Barone, Andrea Guastella, Luigi Aggius Vella e me stesso.

PASQUA ARTE 2025 sarà un'esperienza entusiasmante!

FVM